Anno I. — Udine — Martedì-Mercordì 9-10 Luglio 1878 — N. 151

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20; Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Una rammanzina garbata.

Una rammanzina quand'è garbata entra meglio e fa l'effetto.

Quel fatto di Venezia sarà anche stato, se volete, una piazzata di fanciullacci scioperati, che fan le cose senza saper di farle; ma in fondo, chi li guidava uno scopo l'aveva, ed era un brutto tiro a una potenza amica.

I nostri politici la capirono, e molto bene la capirono, se no non avrebbero con tutta fretta cercato di sventare la mala impressione che da quel fatto la potenza amica poteva ricevere.

Telegrammi, ambasciate, scuse, preghiere, il bracheggiare gli attori del fatto, il metterne alcuni, presi così a casaccio, in gattabuia, il mandare tosto da Roma quel medico commendatore in Venezia sua patria per far l'esame alle autorità, quello spargere prima e smentire poi che le autorità principali erano state rimosse per sospetti di connivenza; tutto questo valeva a far quietare le ire della potenza offesa e a far che non dessero di fuori.

Fuori di casa intesero il gergo e diedero passata alla cosa.

* *
*

Eppure guardate! mi pareva sempre una cosa impossibile la mandassero giù senza dir niente, senza dar un avvisino agrodolce agli amici italiani.

Aspettarono qualche giorno, ed ecco oggi la *Neue Freie Presse* con la sua botta ben intonata.

« Che ci possano essere, la scrive, dei patriotti, (notate il veleno di quel patriotti, che interpretato vale: gente che per non saper che fare, mestano, perchè mestando sanno per antica esperienza che qualche cosa sempre guadagnano), i quali sognino l'unione di Trento e Trieste, si capisce facilmente; ma (ed ecco qui la botta) non si capisce come il Governo non cerchi dissipare quei sogni ».

* *
*

Si vede che in Austria a quei telegrammi, a quell'ambasciate, a quelle scuse non ci credettero troppo, perchè, come vedete, il foglio tedesco mette il sospetto che il Governo abbia lasciato fare ai dimostranti il fatto loro, mentre o potevano prevenirlo, o fermare i dimostranti a mezza via. Quei telegrammi, quelle ambasciate, quelle proteste d'amicizia tendono a mostrare che il Governo italiano è lontano assai dal romperla con l'Austria; ma in Austria invece un foglio solenne gli dice: Via, via sappiamo chi voi siete, e l'abito dell'ingenuo non vi sta bene al vostro dosso.

Difatto il giornale tedesco ripiglia: « La sarebbe pretensione un po' grossetta la nostra se noi volessimo che i signori Zanardelli e Cairoli cangiassero idee; mutassero que' sentimenti per cui combatterono altra volta; ma per un po' di riguardo ad una potenza amica non dovrebbero permettere che i loro concittadini manifestassero così pubblicamente quelle stesse idee e quegli stessi sentimenti ».

Non si può negare che la rammanzina non sia garbata. Invece di dire ai nostri Ministri: quelle proteste d'amicizia che voi ora dopo il fatto siete tanto cortesi di farci, non le crediamo sincere perchè siete anche voi di quella medesima pasta dei dimostranti; il foglio tedesco con una cortesia da gentiluomini lascia intatte e quasi indiscusse le idee del Zanardelli e del Cairoli per pregarli che come essi ora se le tengono in cuore, così facciano in modo che anche i loro concittadini non le dimostrino così sgarbatamente.

* *
*

Del resto, bisogna esser giusti; noi non lo crediamo che il Ministero italiano ci abbia avuto mano in quella dimostrazione contro l'Austria, prima perchè ha altro a pensare, eppoi perchè anche il Cairoli dee vederlo, l'unione delle provincie *irredente* sta ancora nelle regioni dei sogni.

Ma è certo dall'altra parte che quando sale al potere un uomo che ha le tali e le tali altre idee più o meno scarrierate, la moltitudine degli scamiciati piglia ansa e coraggio a farne qualcheduna delle sue, certa, certissima, se riesce, d'esserne lodata; se non riesce, d'andarne impunita.

Vedrete che se anzi arrivano a pigliare i *veri dimostranti* di Venezia li lascieranno andare tosto pregandoli a non far tanti chiassi e a far meglio un'altra volta.

Notizie del Vaticano.

Sua Santità ammetteva Sabbato all'onore dell'udienza privata una Deputazione del patriziato di Spoleto, composta di:

Mons. D. Luigi de' Conti Pila Carocci; — Conte Adolfo Pianciani — Conte Carlo Travaglini — Dottor Pompili — Avv. Eugenio Poli — Cav. Biagio Antonelli — Cav. Francesco Angelini — Padre Lodovico de' Baroni Ansjano.

Mons. de' Conti Pila-Carocci leggeva alla Sovrana presenza un nobile indirizzo ricco di storiche reminiscenze ed esprimenti l'omaggio profondo del patriziato spoletino alla sacra persona della Santità Sua, nonchè le più sincere e riverenti congratulazioni per la sua esaltazione al trono pontificio.

Il S. *Padre gradiva* benignamente questa testimonianza di venerazione ed attaccamento di quella nobile *Deputazione*, e dopo essersi degnato di trattenersi a lungo colla medesima, la confortava infine dell'Apostolica Sua Benedizione.

— Sabbato alle ore 10, nella ven. Chiesa di S. Maria in Traspontina ebbero luogo le *solenni esequie ordinate* dalla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII in suffragio della *defunta Regina di Spagna, Donna Maria de las Mercedes di Borbone e d'Orléans*.

La messa di requie fu pontificata da S. E. R.ma Monsignor Francesco Marinelli, dei Romitani di Sant'Agostino, Arcivescovo di Porfirio, Sagrista di Sua Santità, assistito dai Maestri delle Cerimonie Pontificie e dai Religiosi Carmelitani che hanno in custodia quel sacro tempio.

Il Santo Sacrificio espiatorio fu accompagnato con gravi e pietose melodie dai Cappellani *Cantori della Cappella Pontificia*, i quali colla ben nota loro valentia stupendamente eseguirono la celebre messa del Palestrina, e l'assoluzione del Casciolini, diretto dal maestro Don Vincenzo Tuzzi, anziano dei bassi, e il *Dies irae* di Mustafà, diretto dall'autore.

La Chiesa era maestosamente a lutto; nel centro sorgeva un ricchissimo tumulo *sormontato* dalla *corona reale* e splendidamente circondato da centinaia di ardenti ceri.

Nel Coro, dietro l'*Altar maggiore*, assistevano alla mesta cerimonia l'E.mo e R.mo sig. Card. Alessandro Franchi Segretario di Stato di Sua Santità, espressamente invitatovi dal Santo Padre, nonchè le Loro Eminenze R.me i signori Cardinali Di Pietro, Decano del Sacro Collegio e Camerlengo di S. R. C., e Simeoni Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

In una *tribuna appositamente* costrutta a *cornu epistolae* avevano preso posto, nel suo gran completo, l'Ecc.mo Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, e gl'Ill.mi e R.mi Monsignori Ciaschi, Segretario della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, e Monsig. Cretoni, Pro-Sostituto della Segreteria di Stato, non che S. E. il Duca di Ripalta, antico Ambasciatore di Spagna a Parigi.

Intorno al tumulo si assidevano i componenti la Nobile Corte Pontificia, aventi alla loro testa le LL. EE. RR. Monsig. Maggiordomo e Monsig. Maestro di Camera di Sua Santità; molti alti dignitari poi dell'Episcopato e della Prelatura, oltre ad un ragguardevole stuolo di nobili personaggi nostrani e stranieri, assistevano anch'essi alla mesta cerimonia.

Un'altra tribuna eretta a *cornu Evangelii* era riservata alle Dame appartenenti al sopramentovato Eccellentissimo Corpo Diplomatico.

L'espiatoria funzione prendeva anche un aspetto più solenne e commovente pel numeroso concorso di ogni ordine di cittadini e degli spagnuoli qui residenti, per supplicare dall'Eterno la pace ed il riposo dei giusti alla compianta Sovrana.

L'«ESAMINATORE» ESAMINATO

Dialogo tra PRETE GIANNI *e* DONNA PRASSEDE

La coda.

In cauda venenum.

DONNA PRASSEDE. Oh che bell'incontro! Come sta Pre, Giovanni? È tanto tempo che non l'aveva veduta.

PRETE GIANNI. E voi, donna Prassede, come state? Come siete da queste parti?

D. P. Eh, che vuole? I monti stanno e gli uomi vanno, ed anche le donne. Ed ella lavora molto qui? Mi ricordo quando ella serviva nel Santuario della Madonna del Monte, giacchè sono un po' più vecchia di lei, e poi da cappellano Curato e là ed a Moimacco ed altrove, e sempre con zelo. Ma i buoni incontrano persecuzioni dappertutto. *Ora però saranno cessate, neh?*

P. G. Anzi cresciute.

D. P. Dove confessa adesso? Giacchè mi sono confessata più volte da lei, e se le fosse comodo...

P. G. Non confesso, non confesso. L'Arcivescovo mi ha ritirata la patente; **ma già delle sue patenti non so che farne.**

D. P. Poveretto! Ma perchè?

P. G. **Perchè della confessione presa nel senso da lui voluto non sono persuaso.**

D. P. Ma se ella mi faceva così belle correzioni, e mi esortava a confessarmi spesso: Ed ora non confessa più?

P. G. Sentite: **se taluno ricorresse da me per essere confessato, io saprò esercitare il mio ministero indipendentemente dal Vescovo.**

D. P. Perdoni, Pre Giovanni, ma non è il Vescovo che dà la facoltà di confessare? Ho sempre sentito a dire che i preti vanno dal Vescovo, che li esamina, e fa esaminare, e poi.....

P. G. **Anch'io ho sostenuti gli esami, e credo con onore.**

D. P. Una prova si fu che ella fu abilitata ad ascoltare le confessioni, ma vi sarà stato un motivo, se il Vescovo le ha ritirata la patente.

P. G. **Fu un atto ingiusto, prepotente, illegale del Vescovo, contro cui ho protestato, dichiarando di persistere nel possesso dei miei diritti, finchè....**

D. P. Scusi se io donna pare che pretenda troppo, volendo fare da teologhessa: ma da quanto ho sempre veduto in pratica, mi sembra che... scusi se dico troppo: ma io ho sempre veduto che i preti vanno a prendere ogni tanto tempo dal Vescovo la facoltà di confessare, e che, passato quel tempo, non possano più confessare, se il Vescovo non conferma loro la facoltà. E poi ho sentito anche di prete A, e di prete B, che per aver poco studiato, o commessa qualche marachella, sono stati sospesi dalla confessione.

P. G. **L'operato del Vescovo è in oppressione del basso clero, che egli conculca spietatamente.**

D. P. Oh, Pre Giovanni, che cosa dice mai? Egli è un sant'uomo.

P. G. Bella santità, che gli fa perseguitare i preti galantuomini! Ma dico che io **saprò esercitare il mio ministero indi-**

pendentemente dal Vescovo, e colle facoltà datemi dalla Chiesa.

D. P. Ma la di lei assoluzione che cosa varrà?

P. G. Quel che ha sempre valuto. Io ho **sempre avuto il costume di dire al peccatore, che non abbia fiducia nelle mie parole d'assoluzione, ma che chieda a Dio perdono.**

D. P. Ma, Pre Giovanni, ella non parlava già così con me, quando mi confessava da lei. E tanto è vero che m'insegnava che coll'assoluzione si rimettono tutti i peccati, purchè il peccatore sia pentito; e mi ricordo che una volta ella mi minacciò di negarmela, se non accorciava la lingua, difetto di noi donne, di averla troppo lunga.

P. G. Allora, allora... confessava perchè **pregato dai superiori, e soltanto nelle gravi necessità.**

D. P. Scusi, ma se ella non credeva che l'assoluzione valesse, perchè la dava? Mi pare che fosse un inganno bello e buono, anzi brutto e cattivo. Ho da pensare che ella adoperasse così solo per non perdere il posto? E se non valeva, come ho da fare io al presente, che l'ho ricevuta più volte da lei, e credeva che mi giovasse?

P. G. State quieta: **ho fatto con voi quanto doveva fare, vi ho esortata a pentirvi, vi ho dati buoni consigli: e questa è una facoltà di cui il Vescovo, col ritiro della patente, non mi può privare.**

D. G. Perchè dunque si è ella tanto lagnata dell'ingiustizia del Vescovo, se nulla le ha tolto? Io non ci capisco nulla. Scusi: ma o allora era ipocrisia, o adesso ella ha perduto la fede, e me ne dispiace assai, perchè in tal modo ella fa due brutte figure. Ma mi dica, per carità, quando abbiamo da prestarle fede? Quando confessava e dava assoluzioni, e dipendentemente dalla facoltà avuta dal Vescovo; o adesso che predica, nulla valere l'assoluzione, e se l'è presa tanto col Vescovo stesso?

D. G. Donna Prassede, scusate, queste non sono cose da trattare sulla strada. Vi saluto.

D. P. (da sè). Povero prete! Come gli si è guastata la testa, non l'avrei mai creduto.

In cauda venenum. L'abbiamo detto in principio; e così è. Siamo alla pretta eresia, alla miscredenza, all'empietà. **In cauda venenum**, e che veleno! Figuratevi! Egli dichiara, che, sospeso anche dalla Messa, **ha protestato contro il decreto di Mons. Casasola, e l'ha dichiarato di niun valore, in base (sentite) a decisioni pontificie e conciliari!** Benissimo! Anche basato sul decreto del Concilio di Trento (Sess. XIV, c. I de Ref. Cum honestius) che dà facoltà ai Vescovi di sospendere un prete **ex quacumque causa** (s'intende veramente esistente, e lo diciamo perchè non venga fuori con inopportune distinzioni **di causa e ragione**, come ha fatto nell'articolo che analizziamo) **etiam ob occultum crimen, quomodo libet etiam extrajudicialiter?** Oppure sul cap. XI de Ref. della Sess. XXII dello stesso Concilio, che scomunica quelli che invadono la giurisdizione ecclesiastica, come facendosi parroco da sè, assistendo a matrimonii senza giurisdizione, ecc.? O pure sulla Bolla **Apostolicae Sedis**, che fulmina di scomunica riservata **speciali modo Romano Pontifici, usurpantes aut sequestrantes jurisdictionem reditus ad personas ecclesiasticas** etc.? O in forza di quei canoni (Dec. lib. V, tit. XXVII), che colpiscono d'irregolarità quei preti, che violano le censure, dicendo Messa, battezzando, ecc., come fece un certo tale, benchè sospeso, a Pignano? Questi sono i canoni, su cui si fonda P. Giovanni, **per continuare nella celebrazione della Messa** (benchè sospeso, come egli confessa) **ogniqualvolta ne fosse richiesto da chicchessia gli potesse offrire un luogo conveniente alla sacra cerimonia!** Ma siccome in Diocesi non troverà chiesa, che lo accolga a celebrare, così speriamo che, lungi dal fare nuovi sacrilegii, rientri anzi in sè, si concili e si riconcilii colla Chiesa e col suo Vescovo. Da tutto questo però debbono apprendere gli Udinesi se debbano mai prestar fede ad un giornale, il cui redattore dà prove così luminose di non meritarne nessuna.

MEMORANDUM DEI POLACCHI
al Congresso di Berlino

La Russia ha compiuto la guerra intrapresa contro la Turchia in nome dell'umanità, della nazionalità, della libertà civile e religiosa e dell'indipendenza degli Slavi in Oriente. Dopo che furono sparsi fiumi di sangue e vennero commessi atti crudelissimi per cui va maledetta quella guerra, l'Europa sta per decidere sulla sorte dell'Impero turco e dei cristiani d'Oriente. Perchè questa sollecitudine a favore dei popoli slavi possa essere efficace, e liberare l'Europa dai giusti timori pel suo avvenire, non si può rimanere indifferenti al destino di una gran nazione slava, che durante secoli rese grandi servizi al mondo incivilito preservandolo dalla invasione della barbarie. Questa necessità è tanto più imperiosa, in quanto che non si può risolvere definitivamente la questione orientale *senza la ricostituzione della Polonia*, la quale sola metterebbe una barriera insormontabile alle invasioni della Russia, o ristabilirebbe l'equilibrio europeo violentemente distrutto colla spartizione di una nazione piena di vita e di speranze. Ecco il solo mezzo atto a disseccare la fonte di tanti mali.

La pubblica opinione non può rendersi ragione della preferenza data agli Slavi d'Oriente. Perchè tanta sollecitudine per queste popolazioni poco incivilite, che hanno molto minor ragione di lagnarsi della Turchia, di quello che l'abbiano gli Slavi sotto il giogo della Russia? Perchè una nazione slava oppressa dovrà essere eccezionalmente ed esclusivamente abbandonata alla discrezione di un nemico implacabile? Un'ingiustizia così aperta non può sempre durare, e la forza delle cose la farà cessare un giorno nell'interesse di tutto il mondo.

È uno spettacolo doloroso e poco degno del nostro secolo vedere un gran popolo incatenato ad una tomba e trattato con tutta la raffinatezza della crudeltà da un dominatore meno incivilito, che lo spoglia di tutto quello che si vanta di voler conferire alla popolazione dell'Oriente. Così, dopo aver tante volte violato le assicurazioni di libertà e di nazionalità date alla Polonia, il Governo russo ha distrutto tutte le libertà; ed ha proibito perfino la lingua nazionale, escludendola dall'amministrazione, dalle chiese di parecchie provincie polacche, nelle quali l'uso di essa lingua è rigorosissimamente punito.

Lo stesso dicasi della libertà di coscienza: questa, rispettata nella Turchia, viene calpestata in Polonia. I Vescovi sono esiliati, centinaia di preti e migliaia di laici, fedeli alla propria fede, vennero deportati, e sono esposti ad una terribile miseria.

Un'intera provincia, la Podlachia, è al tutto rovinata; i suoi abitanti, gli Uniati, sono esposti ai massacri e ai più barbari trattamenti; lo provano i documenti ufficiali che vennero pubblicati. Le chiese vengono confiscate e consegnate ai *popi*; i ministri dell'altare, trattati quali malfattori, sono posti a domicilio coatto, mentre i rinnegati godono dalla parte del Governo una speciale protezione, e la corruzione viene da questo generalmente favorita.

In Lituania ed altrove i Polacchi sono esclusi dagli impieghi, dal diritto di vendere o comperare proprietà; le contribuzioni imposte nel 1863 divennero permanenti, e con detrimento dello Stato medesimo si cerca di rovinare i cittadini. La continuazione della tradizionale politica russa con atti di sanguinosa violenza costrinse *due milioni* di Uniati a rinnegare la loro fede religiosa ed organizzò non solo i massacri di Human, ma quelli pure di Varsavia, sotto gli ordini di Souvaroff. Seguire la tradizione mongola e rappresentare in Europa la parte di liberatrice, proteggere per invadere ed annettersi provincie, tale fu sempre la politica seguita dalla Russia. Dopo l'anno 1863 specialmente il terrorismo venne adottato come mezzo di governo; non mai si erano vedute prima tante città incendiate, tanti impiccamenti, tante confische, tante carcerazioni e deportazioni!

I seguenti *ukasi* dimostrano che il sistema adottato dal Governo russo rimane invariato. Così l'ukase del 26 febbraio 1832 infliggeva ai militari polacchi amnistiati la pena di 15 anni di servizio militare. Quello del 24 marzo, stesso anno, costringeva al servizio militare tutti gli orfanelli. L'anno appresso un ukase del 6 aprile condannava all'esilio in Serbia e nel Caucaso 40 mila famiglie nobili; un altro successivo confiscava le proprietà di 1300 abitanti. Nel 1838 i proprietari polacchi subirono l'esilio in Serbia; nel 1860 le truppe ricevettero a Varsavia l'ordine di far fuoco sull'inerme popolazione; donne e fanciulli furono massacrati. Il numero dei polacchi esiliati in Siberia si calcola a 200 mila, di cui 60 mila sono contadini della Lituania. Gli amnistiati sono ancora oggidì perseguitati e deportati.

Malgrado la tranquillità perfetta che regna nella Polonia, sguernita di truppe in questo momento, malgrado la resistenza opposta dagli abitanti alla propaganda dei nihilisti, fatta dagli stessi impiegati che il Governo aveva licenziati, i Polacchi sono posti, in fatto, *fuori della legge* e abbandonati completamente all'arbitrio delle autorità. E tale stato di cose, a ludibrio dell'umanità e della giustizia, si tollererà dall'Europa?

La Polonia, forte del suo diritto, protesta e non cesserà di protestare contro questi abusi della forza brutale; ella confida nell'avvenire, e spera che l'interesse generale, la necessità di stabilire l'Europa sopra una solida base, e di reagire contro la catastrofe sociale onde è minacciata, affretteranno il giorno del suo rinascimento!

Villa Broelberg, presso Zurigo, giugno 1878.

Conte **Ladislao Prater.**

Notizie Italiane

Senato. (*Seduta dell'8 luglio*).

Approvasi il progetto che proroga il termine della ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze, ed altri progetti d'importanza secondaria.

Conforti, a nome del Ministro delle finanze, presenta il progetto sull'abolizione del macinato e la legge generale sul bilancio.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 8 luglio*).

Il Presidente annunzia la morte avvenuta stamane a Livorno dell'on. Colonna di Cesarò Deputato del Collegio di Aragona, ne commemora il patriottismo ed i servizi resi alla causa liberale, e ne deplora la perdita.

Associansi ai sentimenti del Presidente Laporta, Morana, Lacava, Minervini e Fambri.

Zanardelli a nome del Governo, Nocito, Martini, Borruso, Cordova ed Ercole, e, dietro proposta di alcuni di essi, la Camera approva che siano significate condoglianze alla famiglia ed al Consiglio provinciale di Messina, del quale il defunto era Presidente, ed al Sindaco di Aragona, e che una Rappresentanza della Camera assista ai funerali.

Dovrebbesi poscia, secondo l'ordine del giorno continuare la discussione incominciata ieri del progetto concernente l'estensione della Legge di reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica; ma per lo scarsissimo numero dei presenti, ed in considerazione che tale schema non andrebbe in vigore che al principio del 1879, Fabrizi Nicola chiede la discussione degli altri progetti inscritti nell'ordine del giorno.

Procedesi non pertanto all'appello nominale per constatare se la Camera sia in numero.

Risultando che non lo è, sciogliesi la seduta con riserva della convocazione a domicilio.

— Il *Secolo* ha da Roma 8 corrente:

La salute di Cairoli è migliorata assai. Ieri ed oggi si alzò.

— Il Senato approvò subito l'inchiesta sulle ferrovie ed approvò la spesa per la dogana di Milano.

— Difendendo il macinato, Doda dichiarò che vi supplirà proponendo una imposta voluttuaria.

Aggiunse che questa non sarà la tassa sull'imbottato, già ideata da Minghetti, ed avversata da tutti i produttori vinicoli.

— Corre voce che in Senato si farà aspra opposizione al macinato domandando che si elimini la proposta per l'abolizione totale nel 1883.

— Cesarò è moribondo a Livorno.

— Doda parlando del macinato sconfessò in piena Camera il *Diritto* con un'allusione evidente. Disse che il ministero è concorde ed è sicuro d'aver fatto l'interesse del paese proponendo l'abolizione del macinato, checchè ne pensino coloro che credono esprimere la opinione del Governo, mentre esprimono soltanto la propria.

Domani si crede che la Camera non sarà in numero.

Il Senato domanderà la proroga per alcuni giorni per studiare le ultime leggi votate dalla Camera.

— Per il varamento del *Dandolo* alla Spezia partiranno il Re, la Regina, Zanardelli, De Brocchetti ministro della marina, senatori, deputati e giornalisti con un treno speciale.

— L'*Opinione* pubblica un forte articolo di biasimo contro la maggioranza, perchè sei sopra otto commissari dell'inchiesta ferroviaria furono eletti fra i fautori dell'esercizio privato.

— Il tribunale di Roma, in seguito a querela di diffamazione sporta dal deputato Cesarò, condannava il gerente della *Riforma* a 150 lire di multa ed il direttore a 200.

— Il Re fu leggermente indisposto, ma ora è totalmente ristabilito, e si prepara ad abbandonare Roma.

La sua partenza per la Spezia è certa. Ve l'accompagnerà probabilmente la Regina. Il Re e la Regina dopo il varo del *Dandolo* proseguiranno il viaggio per Torino, dove arriveranno in forma ufficiale. La maggior parte dei corazzieri sono partiti per quella volta.

— La voce che l'on. Sella avesse dato le sue dimissioni da deputato al Parlamento è smentita.

— Il generale Massimiliano Menotti, aiutante di campo del Re, fu designato da S. M. a rappresentarlo alle solenni esequie funebri che si celebreranno a Madrid in suffragio della defunta Regina Mercedes.

— Secondo il *Fanfulla*, i risultati della inchiesta sui casi di Venezia fatta dal comm. Berti non depongono punto a favore della preveggenza delle autorità locali. Il ministro Zanardelli prenderà una risoluzione in proposito appena che la Camera dei deputati avrà preso le sue vacanze.

BRESCIA. — Scrivono da Iseo al *Secolo*: Otto persone trovavansi sopra una barca che veleggiava da Clusone a Sale Marasino. Ad un certo punto del lago, sorse un vento fortissimo che investì la barca. Cercò tosto il barcaiuolo di ammainare una vela; ma la violenza del vento gliela capovolse nel lago. Tanto intensa riuscì la catastrofe che i passeggieri si trovarono fra le onde agitate prima che avessero avuto tempo di avvisare alle difese. Cinque perirono miseramente, tre altri afferarono dei remi, e, dopo sforzi sovrumani, riescirono a salvarsi.

BOLOGNA. — *L'Ancora* foglio cattolico di Bologna sospese le sue pubblicazioni. Speriamo che tolte quanto prima le cause che condussero la Direzione del detto foglio ad una determinazione che spiace moltissimo, rivedremo ricomparire nella cattolicissima Bologna il cattolico giornale. Per causa alcuna non dobbiamo darla vinta ai nostri nemici. La pubblicazione dei giornali cattolici deve moltiplicarsi, non diminuirsi.

COMO. — Le elezioni comunali avvenute in questa città portarono al Consiglio due candidati della lista cattolica. Gli altri candidati eletti sono tutti di parte moderata.

MILANO. — Nelle elezioni amministrative riuscirono eletti quattordici candidati del partito moderato, e quattro della lista del giornale radicale *Il Secolo*.

La metà degl'iscritti nelle liste elettorali si sono recati a votare.

Pare si abbiano a lamentare alcune irregolarità.

NAPOLI. — Una grave disgrazia avvenne venerdì sera nel palazzo ove sta il Comando militare in piazza Plebiscito. Alcuni operai, intenti a fare delle riattazioni in quell'edificio, avevano collocato sul tetto un argano a leva per tirar le travi. Nel tirare l'ultima trave, quando questa fu giunta a livello del tetto, gli operai, credendo di avere puntellato il congegno si fecero sull'orlo dell'edificio.

L'argano però non era stato puntellato, e cedendo al peso della trave si dette a girare vertiginosamente. Ed allora un braccio della leva urtò nella schiena certo Santo Grazia che per istinto, si tenne ad un suo compagno, Raffaele De Costanzi, e precipitarono entrambi nel mezzo del cortile.

Il primo di quei due infelici fu raccolto cadavere, il secondo era così gravemente ferito, che morì poco dopo.

PALERMO. — Un ricco negoziante palermitano impauritosi per avere ricevuto alcune lettere minatorie, trasferì il suo domicilio in Napoli.

VENEZIA. — Certo signor Cortellini conosciuto per il suo *Fernet*, dopo aver giuocato per molto tempo gli stessi tre numeri nell'estrazione di sabato la fortuna avendolo favorito, vinceva *centomila lire*

COSE DI CASA E VARIETÀ

Tolmezzo, 3 luglio 1878.

Dopo un silenzio di oltre cinque mesi, giustificato da varie circostanze, ho pensato riprender la penna per qualche cosa accennarvi degli avvenimenti di quassù.

Vi dirò intanto prima di tutto che per l'esportazione di rilevante numero di vacche, forse due migliaja, le quali vennero in media pagate circa lire 200 l'una, è in questi mesi entrata nella Carnia una somma cospicua di danaro, all'ingrosso un mezzo milione, che, apparentemente, aumentò l'agiatezza o più veramente scemò la miseria di parecchie famiglie. Dissi apparentemente, perchè non si vendette il solo superfluo, ma benanco l'indispensabile per la coltura agraria, e si venne così a diminuire sensibilmente il capitale, che è quanto dire il più importante fattore della produzione Coll'abbondanza del fieno raccolto nel 1877 e in prospettiva anche quest'anno, si sarebbero dovute piuttosto aumentare che dimezzare le mandre; ma, cosa volete?.. La *malesuada fames* fece sentire anche da noi la sua voce imperiosa, e s'ebbe per cooperatori efficaci gli odierni pubblicani, che, vere sanguisughe, se non per loro conto, nell'interesse almeno di quel nume divoratore che è lo stato nostro, furono a battere sulla porta di molte case.

E qui, fra parentesi, vi dirò che veri emuli del governo son pure la massima parte dei carnici comuni, i quali si son messi sulla via, che conduce allo stesso felicissimo fine, a cui già è arrivata la povera Firenze. È noto infatti, p. e., che in un comune dell'alta Carnia la sovraimposta sui terreni è più elevata che in ogni altro comune del regno, ove si eccettui quello soltanto di Firenze. Di chi la colpa?... Non lo ricercherò, almeno per ora, ma soltanto dirò che un segretario comunale fu l'altro giorno condannato dal Tribunale di qui a tre anni e quattro mesi di carcere, dopo detratto il beneficio dell'amnistia, per falsi, prevaricazioni ed appropriazioni indebite; e che un altro gravissimo processo è tuttora pendente contro altro simile funzionario. I commenti al lettore.

Del resto, rimettendomi in istrada, un po' di risorsa l'avemmo testè dal raccolto dei bozzoli, che riuscì abbastanza buono. Il prezzo medio fu, per quanto io credo, di circa L. 3.30 il chilogramma; e le sementi più usate l'originaria giapponese, la riprodotta d'un signore, parmi il Gasparini, di Bergamo e quella, pur riprodotta, del Sig. Micoli di Muina.

In mezzo a tanto imperversare degli elementi atmosferici in molte località abbiam pure avuto la buona sorte di non essere, fino ad oggi, stati punto visitati dalla grandine. Però le troppe pioggie e la pochissimo elevata temperatura non permisero fino ad ora al granoturco di progredire molto felicemente e sono di grave imbarazzo alla raccolta del fieno, che, come dissi, sarebbe abbondante.

In altra mia, che forse fra non molto vi spedirò, spero potervi parlare delle elezioni amministrative. Per ora vi bastino queste poche righe, accompagnate da una stretta di mano.

W.

Leva militare. Il 18 corr. dovrà inaugurarsi la sessione ordinaria dei consigli di leva dei giovani nati nell'anno 1858. L'estrazione a sorte incomincierà in tutti i circondarii il 20 agosto prossimo e dovrà essere ultimata col giorno 19 del successivo settembre: le sedute per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti cominceranno il 21 ottobre per terminare il 21 dicembre.

Questa leva sarà la prima che verrà fatta in base al nuovo regolamento, approvato con regio decreto 30 dicembre 1877, per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 56, in data 6 luglio, contiene: Accettazione dell'eredità Cianchi presso la Pretura di Codroipo — Accettazione dell'eredità Di Domenico presso la Pretura di Maniago — *id.* dell'eredità De Lorenzi Scaratollo — *id.* dell'eredità Filippon — Avviso del Municipio di Artogna risguardante espropriazioni di fondi per costruzione di una strada obbligatoria — Avviso del Municipio di Casacco per miglioramento del ventesimo, 20 luglio, sul prezzo aggiudicato per il lavoro di riatto stradale — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Verbali di contravvenzioni. Presso taluni uffici finanziari si era introdotto il grave abuso di tollerare che nei processi verbali per contravvenzioni intervenissero o li firmassero individui, i quali non aveano cooperato nè direttamente nè indirettamente alla scoperta della contravvenzione. L'intervento di tali persone, oltre che poteva produrre la nullità dei processi verbali costituiva poi anche un grave abuso a danno dell'erario, che doveva corrispondere premii a gente, la quale non vi aveva alcun diritto. Il ministro della finanza, con apposita circolare a tutte le Intendenze, ingiunge che sia subito fatto cessare un simile abuso, nè debbano figurare sui processi verbali delle contravvenzioni che i nomi di coloro i quali hanno effettivamente scoperta la frode ed intimata la contravvenzione. Saranno d'ora in poi sottoposti al procedimento per falso coloro, i quali firmassero atti di contravvenzione senza avervi effettivamente preso parte.

Incendio. In Comune di Tramonti di Sotto (Spilimbergo) il fanciullo P. B, d'anni 7, andando a zonzo con un bastone, in cima al quale vi aveva attaccata una candela accesa, appiccò fuoco ad una loggia dove trovavasi del fieno e della paglia. L'elemento distruttore fu in breve spento, mercè il pronto accorrere dei vicini, ed il danno fu quindi limitato a L. 30.

Caduta di fulmini. Durante la notte dal 2 al 3 and. in Comune di Fiume (Pordenone) scaricossi un fulmine nella stalla di certo S. D. e vi uccise due vacche danneggiando così per L. 450.

Altro fulmine, la mattina del 3, diede fuoco ad una casa in Comune di Drenchia (S. Pietro al Natisone), passando poi per una stanza, ove stavano coricati 8 individui che rimasero illesi. Le fiamme furono domate stante il sollecito soccorso di quelli terrazzani.

Schiamazzi notturni. Gli Agenti di P. S. di Udine la notte dal 7 all'8 corr. contestarono 7 contravvenzioni per canti e schiamazzi, ed altre due ne contestarono nella decorsa notte.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 al 29 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	13
id. morti	id.	—	id	—
Esposti	id.	—	id	1

Totale N. 27.

Morti a domicilio.

Giulio Vendramini di Giov. Batt. d'anni 4 e mesi 5 — Giulio Beniani di Giovanni di mesi 1 — Pia Pittiani di Giov. Batt. d'anni 7 — Maria Gigante Padoano fu Leonardo d'anni 76 contadina — Gioseffa Toffoletti-Visintino fu Nicolò d'anni 63 contadina — Ferdinando Bujatti di Giov. Batt. di giorni 9 — Giuseppe Ronco di Pietro di giorni 6 — Giuseppe Morocutti fu Giuseppe d'anni 31 bracciante.

Morti nell'Ospitale civile

Innocente Marano di mesi 3 — Vittorio Moro di Luigi d'anni 12 — Emilia Trappa d'anni 12 — Giovanna Santolini di giorni 8 — Elisabetta Marosi fu Carlo d'anni 71 atten. alle occup. di casa — Catterina Facca-Minatel di Giovanni Battista d'anni 40 contadina.

Totale N. 15

(dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine)

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giuseppe Damiani cameriere con Vittoria Ciutti att. alle occ. di casa — Zaccaria Raiser tintore con Rosa Posante possidente — Guglielmo Liva agente di commercio con Antonietta Codutti civile.

Lo sciah di Persia durante il suo soggiorno a Parigi ricevette 5400 lettere speditegli da tutti i punti della Francia ma specialmente dalla capitale.

Tutte contenevano domande di denaro, da 50 franchi fino a 3 milioni. Varii erano i motivi delle domande. Alcuni imploravano soccorsi, altri pregavano Sua Maestà ad aiutarli a formarsi una posizione. Qualcheduno proponeva solo una accomandita, ed offriva seriamente una parte dei guadagni che non avrebbero mancato di risultare.

Facendo approssimativamente la somma di tutti i denari richiesti, si giunge, dice il *Soir* alla cifra di 50 milioni.

Notizie Estere

Spagna. I giornali hanno riportato un dispaccio da Parigi nel quale era detto che S. M. il re di Spagna era gravemente ammalato. Ora l'*Osservatore Romano* scrive: Possiamo fortunatamente dichiarare che fino il momento di mettere in macchina nessuna comunicazione in proposito è giunta in Roma. È quindi a ritenere che tale notizia sia assolutamente falsa.

— Un telegramma del *Times* da Madrid dice che il re Alfonso ha deciso di fabbricare una chiesa vicino al palazzo reale per innalzarvi uno splendido mausoleo in memoria della defunta regina. La Chiesa sarà dedicata alla Madonna *de las Mercedes*. La spesa si computa a 5,000,000 di *pesetas*.

Russia. Il *Birgiovia Viedomosti* ha da Tiflis che la città di Aleksandropoli è completamente allagata, per le incessanti pioggie che hanno fatto straripare il fiume Arpatshay. L'acqua ha raggiunto l'altezza di due metri, e trascina nel suo corso vertiginoso, e con spaventosa veemenza, alberi sradicati, mobilie, suppellettili, e numerosi cadaveri. La maggior parte delle case sono crollate, ed è impossibile recare soccorsi agli abitanti che sono ancora in vita. L'immenso numero delle vittime è finora sconosciuto.

Stati Uniti. Il *Times* ha da Filadelfia, 5: Il 4 luglio è stato solennizzato in tutti gli Stati Uniti; però una bufera accompagnata da fulmini e grandine ha guastato le feste a Pittsburg nella Pensilvania, rovinando il paese per un raggio di dieci miglia intorno alla città. Il fulmine distrusse il deposito di olio di Vesta, consumando 80,000 botti di petrolio. Nello stesso tempo dei torrenti di pioggia si precipitavano dai monti nei fiumi Alleghany e Monongahele. Una casa fu portata via e morirono cinque persone. Un certo numero di persone che eransi riunite in un bosco per fare un *pic-nic* furono investite dalla bufera ed il fulmine sradicò gli alberi all'intorno uccidendo 14 individui; 40 rimasero gravemente feriti.

Il Congresso. Il *Times* in un dispaccio da Berlino, 5, riferisce che nella seduta del 5, lord Beaconsfield disse che le misure prese riguardo alla Bosnia erano una necessità, viste le condizioni del paese; ma mentre riconobbe la giustezza delle pretese austriache soggiunse che la Grecia non aveva i stessi diritti, perchè nell'Epiro e nella Tessaglia era sempre regnata la tranquillità ed inoltre erano abitate da una popolazione mista che sarebbe stato difficile il soddisfare.

Essendosi la Turchia mostrata avversa alle proposte greche e lo stesso essendo avvenuto della Russia, il Congresso si determinò a chiedere al Sultano la sola rettificazione delle frontiere, rilasciando alla Turchia stessa ed alla Grecia la sistemazione di questa faccenda. Al Sultano non è stata fatta alcuna pressione.

Ecco la deliberazione resa in proposito dal Congresso: « Il Congresso invita la Sublime Porta a venire ad un'intesa col governo ellenico per la rettifica delle frontiere. È di opinione che la linea di frontiera debba esser tracciata dalla vallata di Salambria, o vallata del Peneo, sul mare Egeo, alla bocca del Kalamas o Thyamis, sulla costa occidentale. Nel caso che insorgessero delle difficoltà nei negoziati le potenze sono disposte a prestare i loro buoni uffici come mediatrici fra i due Stati. »

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Il sig. Layard ha ricevuto dai Lazi di Batum un telegramma nel quale implorano la protezione dell'Inghilterra.

Percorrendo il *memorandum* firmato da lord Salisbury e dal conte Schuvaloff, hanno visto che la loro petizione non fu presa in considerazione. Si sono dunque decisi ad inalberare la bandiera inglese ed aprire il fuoco sui russi il 12 di luglio nella speranza che l'Inghilterra non sopporterà che sotto la sua bandiera muoiano 200,000 uomini.

TELEGRAMMI

Berlino, 8. La questione di Batum venne ieri risolta dal Congresso con un compromesso, mediante il quale Batum è dichiarato porto libero e venne stabilita la demolizione delle fortezze. È probabile che giovedì prossimo si proceda alla chiusura dei lavori del Congresso. I delegati ebbero un invito a pranzo dal principe Wannesi a Sanssouci.

Vienna, 8. La risoluzione presa dai ministri di volersi dimettere venne aggiornata anche per riguardo alla probabilità che i czechi abbiano a partecipare all'azione del Parlamento. Il tenente maresciallo Filippovich venne ricevuto ieri dall'Imperatore e dal ministro della guerra Bylandt; egli ritorna a Praga, e quindi riparte subito per assumere il comando delle truppe destinate ad occupare la Bosnia.

Costantinopoli, 8. Gl'insorti gettarono due ponti sulla Marizza cacciandone i Russi che si trovavano in quelle vicinanze.

Berlino, 8. Incominciano le festività per la chiusura del Congresso, il quale è riuscito a conservare la pace. Oggi sarà formulato il compromesso riguardante Batum. Un altro consimile ne verrà stipulato circa Varna. La Russia esige la demolizione del castello di Bayazid. Essa promise di emancipare gl'israeliti della Bessarabia. I privilegi dei Miriditi vennero confermati. La Turchia accordò alla Grecia la stabilità rettificazione dei confini, a patto che le Potenze cooperino a pacificare Creta. Domani comincierà la compilazione del documento ufficiale risguardante i deliberati del Congresso. Nel mese di settembre un'adunanza nazionale eleggerà liberamente il principe di Bulgaria.

Palermo, 8. La scorsa notte il brigante, Reina, vedendosi circondato dalla forza pubblica, abbandonò il ricattato Sparacio, che presentossi stamane all'Autorità di Alessandria della Ricca.

Parigi, 8. Risultato delle elezioni: eletti 17 repubblicani e 3 conservatori, 2 ballottaggi.

Londra, 8. Il *Daily Telegraph* crede sapere che Beaconsfield annunzierà oggi al Congresso che la Regina d'Inghilterra conchiuse col Sultano un trattato difensivo, col quale s'impegna di proteggere con tutte le sue forze le risorse e i possedimenti ottomani nell'Asia minore, e in contracambio la Porta dà all'Inghilterra il diritto di occupare Cipro.

Parigi, 8. Ieri ebbero luogo elezioni parziali di deputati. Quattordici risultati sono conosciuti: furono eletti dodici repubblicani, due ballottaggi.

Nuova York, 8. Le notizie della guerra indiana sono gravi. Gl'indiani marciano verso il Nord. Una colonia tentò varcare Columbia. Dicesi che Banyoncity sia investita.

Bukarest, 8. Nei distretti si organizzano petizioni per invitare il Governo a resistere alle decisioni del Congresso di Berlino, se contrarie agl'interessi ed ai diritti della Rumenia. Anche i Giornali invitano il Governo a non cedere che alla forza. Lo spirito pubblico è agitatissimo per la cessione della Bessarabia.

Berlino, 8. Il Congresso terminò i lavori principali. Batum, data alla Russia, diventa porto franco. La seduta d'oggi cominciò alle ore 2 1/4 e si occuperà di alcuni dettagli riguardanti Batum, quindi dei lavori di dettaglio, dei quali si incaricheranno le Commissioni. La sottoscrizione del trattato è attesa per giovedì o sabato.

Algeria, 8. La morte dell'Imperatore del Marocco è smentita; il suo stato di salute è migliorato.

Berlino, 8. È smentito che la Germania abbia comperato un porto nel Marocco.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 8 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.55 a	82.65
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.61 a	L. 21.63
Fiorini austr. d'argento	2.34	2.36
Bancanote Austriache	2.32.1[2	2.33.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.61 a	L. 21.63
Bancanote austriache	232.50	233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 8 luglio

Rendita Italiana	82.50
Prestito Nazionale 1866	27.20
» Ferrovie Meridionali	344.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	252.50
» Pontebbane	388.—
» Lombardo Venete	262.50
Pezzi da 20 lire	21.57

Parigi 8 luglio

Rendita francese 3 0[0	77.20
» » 5 0[0	115.67
» italiana 5 0[0	77.—
Ferrovie Lombarde	173.—
» Romane	77.—
Cambio su Londra a vista	25.13—
» sull'Italia	7.1[4
Consolidati Inglesi	96.13[16
Spagnolo giorno	13.5[16
Turca » »	9.1[4
Egiziano » »	—.—

Vienna 8 luglio

Mobiliare	265.20
Lombarde	70.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	263.50
Banca Nazionale	841.—
Napoleoni d'oro	9.28.—
Cambio su Parigi	46.15
» su Londra	115.70
Rendita austriaca in argento	67.15
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 4 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.80	»	19.50
Segala	» (vecchia »	16.70	»	—.—
»	» (nuova »	11.50	»	12.15
Lupini	» »	11.50	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.25	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	27.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	11.50	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul livi del mare mm.	750.4	749.5	750.6
Umidità relativa	69	82	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.9	—	—
Vento (direzione	calma	N N E	calma
(vel. chil.	0	4	0
Termom. centigr.	21.1	19.5	18.2

Temperatura (massima 24.0 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. / » 9.19 ant. / » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. / » 3.10 pom. / » 8.44 p. dir. / » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. / » 2.45 pom. / » 8.22 p. dir. / » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. / » 6.5 ant. / » 9.44 a. dir / » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. / » 2.24 pom. / » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. / » 3.20 pom. / » 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina*, Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bortolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita *It. L.* =.60

» *gabinetto* » 1.30

Normale di Centimetri 51 per 37 con cornice dorata e lastra It. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita *It. L.* —.35

» *gabinetto* » —.65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.

LEONARDO DA VINCI

PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del *Leonardo* nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifizii non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di *una lira*, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI *Via Stella N.* 18 **Milano.**

L'intiero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — UDINE.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

Dª ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.